



**La redazione**  
via Nervesa, 21 - 20139 - Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236  
E-mail: segreteria\_milano@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 - Tamburini Fax 06/44236550 - Tuttomilano@tuttomilano.repubblica.it  
Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236  
Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - via Nervesa, 21 - 20139 Milano  
Tel. 02/57494571 - Fax 02/57494981

# Milano



**SIF ITALIA**  
Gestione Amministrazione Patrimoni Immobiliari  
[www.sifitalia.it](http://www.sifitalia.it)

## Le voci dagli ospedali “I medici sono stremati”

Sotto pressione il pronto soccorso, in difficoltà le Medicine, reggono le Terapie intensive “Il Covid ci costringe a riorganizzare tutto”. Ma il codice Rt scende a 1,39 e dà speranza

### Mezza squadra Armani di basket contagiata, niente Eurolega

La mappa dello stress degli ospedali nella seconda ondata Covid è omogenea e coerente. Le terapie intensive sono ovunque piene, ma non al collasso. Sotto pressione sono tutti i pronto soccorso, perché vi si recano anche pazienti non gravissimi. E in difficoltà sono le Medicine. Nemmeno il mondo dello sport ne è esente: mezza Armani basket positiva.

di **Zita Dazzi e Massimo Pisa** • alle pagine 2, 3 e 11

#### Lettera dalla prima linea / 1

Noi a intubare le persone e la gente al parco Sempione

di **Tommaso Augusto Botta**

Sono le 2,20 del mattino e ho appena montato l'ennesimo casco CPAP ad una polmonite bilaterale Covid su una paziente desaturante nonostante l'ossigeno in maschera ad altissimi flussi.

• continua a pagina 2

#### Lettera dalla prima linea / 2

Gallera, venga a trovarci e capirà come siamo messi

di **Carla Brambilla**

Gentile assessore Gallera, colei che scrive si dichiara attualmente politicamente agnostica ed inoltre scarsamente incline alla polemica. Ciò premesso capisco che lei possa subire la fascinazione dei grandi numeri.

• continua a pagina 2



▲ **I controlli** Dopo un inizio soft adesso sono sempre di più nelle strade di Milano: è vietato spostarsi se non per motivi di lavoro o di salute

#### L'analisi della Cisl

Con la zona rossa sono già fermi 473 mila lavoratori



▲ **Lucchetto** Aumentano i negozi chiusi MARCO PASSARO

di **Andrea Montanari** • a pagina 5

Il lockdown lombardo ha già fermato quasi mezzo milione di addetti dell'economia privata. A rivelare l'impatto sul mondo del lavoro della «zona rossa» è Cisl Lombardia. Dall'analisi del sindacato condotta sulla base dei dati di Unioncamere emerge che dopo l'ultimo Dpcm il 10 per cento dei lavoratori del settore privato si è fermato. Si tratta di 473.322 persone, in gran parte del settore sport e intrattenimento. Seguiti da quelli del comparto alloggio e ristorazione, dagli addetti ai servizi alla persona e da quelli del commercio.

#### Il Comune

Online la mappa dei negozi di vicinato

di **Alessia Gallione** • a pagina 5

PER L'AMMINISTRAZIONE  
DEL TUO CONDOMINIO

[info@sifitalia.it](mailto:info@sifitalia.it)



**SIF ITALIA**

Gestione Amministrazione Patrimoni Immobiliari

[www.sifitalia.it](http://www.sifitalia.it)

#### L'inchiesta sul fondatore di Facile.it

“Genovese non rispetta le donne la ragazza come una bambola”

di **Ilaria Carra e Sandro De Riccardis** • a pagina 7



Quando la vittima «in un barlume di lucidità, inizia a opporsi e a manifestare esplicitamente il suo dissenso, sino ad implorare il suo aguzzino di fermarsi, non è stata ascoltata e carnefice, imperterrito, ha proseguito nella sua azione violenta, continuando a drogarla e a violentarla». Perciò Alberto Genovese, argomenta il gip, deve restare in cella. S'indaga anche su altre 3 feste e sulla droga.

#### Per BookCity



Franco Antonello  
“Che guerriero il mio Andrea”

di **Annarita Briganti**  
• a pagina 9

LA CRISI ECONOMICA

# I 473 mila invisibili della zona rossa in Lombardia fermo il 10% del lavoro

Commercio, servizi, ristorazione, cultura e sport: la lista nera dei settori in attesa degli aiuti

di **Andrea Montanari**

In Lombardia, calano i nuovi contagi per via dei tamponi effettuati quasi dimezzati, ma finora il lockdown soft lombardo ha già fermato quasi mezzo milione di addetti dell'economia privata. A rivelare l'impatto sul mondo del lavoro della «zona rossa» è Cisl Lombardia. Dall'analisi del sindacato condotta sulla base dei dati di Unioncamere emerge che dopo l'ultimo Dpcm il 10 per cento dei lavoratori del settore privato si è fermato. Si tratta di 473.322 persone, in gran parte del settore sport e intrattenimento. Seguiti da quelli del comparto alloggio e ristorazione, dagli addetti ai servizi alla persona e da quelli del commercio. «I dati non tengono ovviamente conto degli effetti sull'indotto e sulle filiere, ma si riferiscono alle sole attività indicate dai provvedimenti del Dpcm come attività sospese» spiega Mirko Dolzadelli della Cisl. Lo studio ipotizza che se la Lombardia dovesse diventare «zona arancione» l'impatto si ridurrebbe a 296.326 addetti, il 6,3 per cento del totale. Mentre nel caso il territorio lombardo si trasformasse in «zona gialla» la ricaduta si concentrerebbe solo su 55.165 lavoratori. L'1,2 del totale. In quest'ultimo caso l'impatto si concentrerebbe soprattutto sui lavoratori dello sport

**I controlli  
Posti di blocco  
e autocertificazioni**



Posti di blocco fissi in città. Per monitorare i movimenti delle auto nel rispetto del Dpcm anti-Covid lungo le principali strade cittadine, Corso Lodi, via Porpora-via Feltre, alzaia Naviglio Grande, via Ripamonti: sono diversi i punti dove il questore Sergio Bracco ha disposto il controllo fisso da parte delle forze dell'ordine degli spostamenti dei milanesi nel corso della settimana che è appena iniziata. Un'ordinanza che il questore ha firmato dopo l'incontro con il prefetto Renato Saccone nel corso dell'ultima seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Se in settimana i controlli per verificare che chi si sposta abbia valide ragioni sono più cittadini, nei weekend si sposteranno più verso le direttrici di possibile «fuga» dalla città, come l'autostrada dei Laghi e per la Liguria.

e dello spettacolo.

Uno scenario, però, ancora tutto da definire, visto che ieri dalla riunione della cabina di regia e successivamente dal confronto con il Comitato tecnico scientifico nazionale è emerso che la Lombardia è destinata a restare ancora in «zona rossa». E che semmai le stesse restrizioni potrebbero essere estese al resto d'Italia. Vittorio Demicheli, direttore sanitario dell'Ats della Città metropolitana fa notare che la riunione di ieri ha preso in esame i dati del periodo dal 26 ottobre al 1 novembre. Un po' dati per prendere delle decisioni. La linea della Regione quindi non cambia. Non si tratta di mettere in discussione le decisioni del governo. Il problema sarebbe la qualità dei monitoraggi e i criteri inseriti nel Dpcm considerati arbitrari. In altre parole, i tecnici della Regione si domandano: che senso ha guardare ancora gli indici di tracing di dieci giorni fa quando mezza Italia è senza letti per ricoverare i malati?

Il bollettino quotidiano sull'andamento dell'epidemia in Lombardia, però, conferma che la pressione sugli ospedali ha superato ormai il livello di guardia. Anche se le terapie intensive continuano a reggere. E per fortuna sale sempre il numero dei guariti. Ieri, ci sono stati 4.777 positivi, ma i tamponi effettuati sono stati 21.121 rispetto ai 38188 del giorno prima. L'epicentro resta sempre il Milanese con 2.225 nuovi contagi, di cui 837 in città. I morti sono stati 99 rispetto 117 di domenica. Venti posti in più occupati nelle terapie intensive e

ben 189 negli altri reparti. Il totale dei ricoverati è salito a 6414 letti occupati.

Il dato più preoccupante è il tasso dei tamponi risultati positivi che è salito al 22 per cento rispetto al 16,5 di ventiquattro ore prima. Segno che la situazione resta molto seria. Il Cts nazionale sostiene che la situazione attuale giustifica le misure restrittive. Il governatore Attilio Fontana, che si era fatto portavoce della richiesta dei sindacati lombardi di mitigare le restrizioni in considerazione del diverso livello di contagio di alcune province, prende tempo. Al consulente scientifico del ministero della Salute, Walter Ricciardi che ieri ha sostenuto che «la Lombardia era già da diverse settimane in una condizione di limitare la circolazione, soprattutto in alcune aree metropolitane» replica il capogruppo della Lega al Pirellone, Roberto Anelli, che ricorda: «La Lombardia è stata la prima ad adottare misure restrittive».

**La fascia arancione  
salverebbe metà degli  
impiegati. Ma il  
monitoraggio del Cts  
non modifica i divieti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Comune**

## La mappa online per gli 826 negozi con la spesa a casa

di **Alessia Gallione**

Quando il Comune l'ha lanciata alla fine dello scorso marzo, Milano era in piena quarantena e davanti alle porte dei supermercati si faceva la fila per ore, mettendosi in coda anche virtualmente per riuscire a conquistare una consegna. Sarà stato anche per questo che quella mappa, costruita inizialmente con le segnalazioni arrivate dai Municipi, dalle social street e da Confcommercio e che allora contava poco più di 300 indirizzi, era diventata nel giro di qualche settimana «la pagina più scaricata del sito del Comune». Un servizio chiamato «Spesa a domicilio», che ormai è arrivato a geolocalizzare in tutta la città e in ogni quartiere 826 attività che portano a casa generi alimentari e non solo. E che, anche durante questo «lockdown soft»,

Palazzo Marino ha rimesso online. Con un duplice obiettivo, dice l'assessore alle Attività produttive Cristina Tajani: «Da una parte vogliamo supportare gli esercenti penalizzati dalle restrizioni, favorendo l'asporto e le consegne a domicilio e valorizzando le piccole realtà di vicinato. Dall'altra, desideriamo offrire un servizio ai cittadini, limitando gli spostamenti all'interno della città e della singola zona soprattutto per le persone più fragili ed esposte al rischio contagio».

È cresciuta nel tempo, la mappa nei negozi di vicinato che arrivano sino a casa. Così come all'elenco delle attività commerciali che portano la spesa a domicilio, «con servizi propri» o magari come è avvenuto nel caso dei negozi di quartiere potendo contare «sulla rete famigliare delle nuove generazioni», si sono aggiunte nuove insegne: panifici e macellerie, pesche-

**Lo stop in centro**  
Strada deserta e vetrine chiuse in via Dante: la zona rossa e gli uffici svuotati dallo smart working puniscono il mondo del commercio nelle vie più centrali

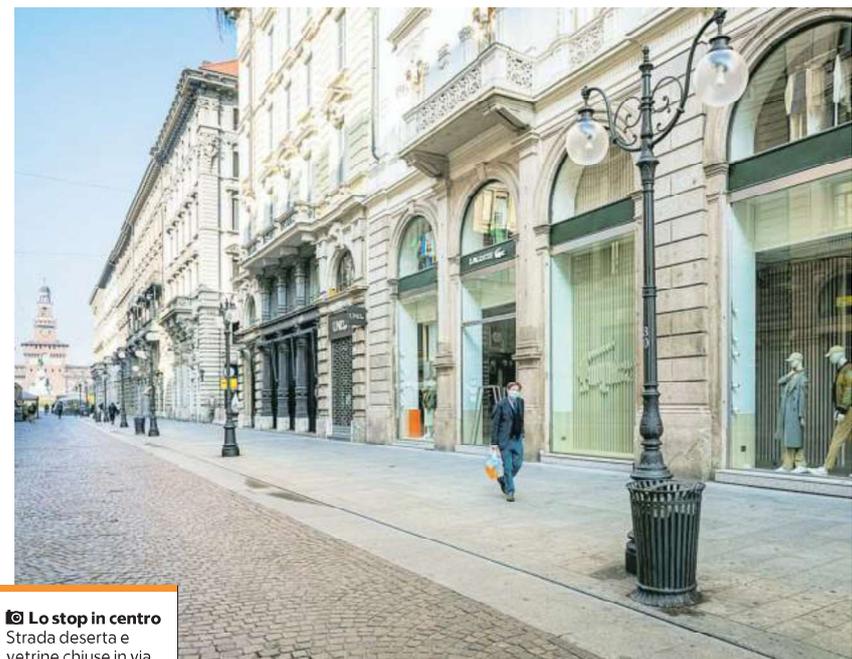
rie e fruttivendoli, ma anche bar e ristoranti, edicole, erboristerie e laanderie. Perché molto è cambiato dall'emergenza della scorsa primavera e tanti si sono organizzati per le consegne. Certo, questa volta la stretta arrivata nella Lombardia dichiarata zona rossa è meno severa e come ha lasciato accessi più insegne e beni che è possibile acquistare fisicamente nei negozi, permette anche ai milanesi di uscire di più per portare i figli a scuola, ad esempio, andare al lavoro o dal parrochiere. Eppure, lo stesso sindaco Beppe Sala continua a invitare le persone a rimanere il più possibile a casa. Ed è anche, spiega il

Comune, per cercare di evitare in questo periodo «spostamenti inutili», che sul sito dell'amministrazione è tornata la mappa. Con un ulteriore appello che Tajani rivolge questa volta ai commercianti: «Iscrivetevi e, per coloro che lo hanno già fatto, l'invito è a confermare o aggiornare i servizi, così da fornire ai cittadini un'offerta utile in questo momento di emergenza».

La mappa che si trova sul portale del Comune è, appunto, geolocalizzata e, da quando è stata lanciata, ha fatto registrare più di 215 mila accessi. Chiunque, in pratica, può controllare i negozi più vicini che fanno consegne a domicilio, eventualmente con quali costi, tempi e sistemi di pagamento e può farlo anche dal proprio smartphone attraverso un'app che «ha già avuto 4 mila download».

**AMIACQUE SRL**  
Via Rimini, 34/36 - 20142 MI - Tel. 02/8652011 - www.gruppocap.it  
Estratto del bando di gara  
Procedura aperta per la manutenzione ordinaria e straordinaria impianti UV presso gli impianti di depurazione e acquedotto di Amiague - Sudiscola in 4 lotti. Lotto 1: Importo € 1.119.745,06. CIG: 8494462B03; Lotto 2: Importo € 570.272,46. CIG: 8494475685; Lotto 3: Importo € 481.598,32. CIG: 8494502C0B; Lotto 4: Importo € 320.211,50. CIG: 8494520D46. Termine presentazione offerte: ore 15:00 del 03/12/2020. Apertura offerte: ore 9:30 del 04/12/2020. Pubblicato integralmente sul sito acquisti.gruppocap.it - Informazioni c/o Ufficio Appalti PEC: appalti.gruppocap@regalmil.it - Responsabili: c.e. Procurement Administration Ing. Giuliano Pergola

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**  
**AVVISO DI GARA D'APPALTO**  
Questa Amministrazione rende noto di aver bandito una procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento delle opere ristrutturazione e adeguamento dell'immobile sito in Milano, via Saldini, n. 50 - edificio 3110 - ai fini dell'identità statica e sismica. Il recupero spazi per ai fini accademici, nonché il restauro delle facciate e delle coperture - CIG 8482504F84. Importo complessivo a base d'appalto: Euro 6.537.320,00, IVA esclusa, di cui Euro 436.400,00 per oneri della sicurezza non rimborsabili. Le società interessate a partecipare alla procedura dovranno presentare l'offerta, secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara, entro le ore 16:00 del 27/11/2020. Il bando integrale è stato spedito alla GIUE il giorno 02/11/2020. Milano, 02/11/2020  
LA RESPONSABILE DELEGATA DIREZIONE CENTRALE ACQUISTI Dott.ssa Fabrizia Morasso



© RIPRODUZIONE RISERVATA